



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA n. 22

Veneziano: Dio non suona le stringhe

Gabriele Veneziano regala al numerosissimo pubblico del **Festival della Scienza** una lezione davvero speciale: quella **teoria delle stringhe** di cui posò le basi negli anni Sessanta, principale candidata al titolo di **Teoria del tutto**. Nemmeno un posto vuoto ieri **nell'auditorium di Palazzo Rosso**; moltissime persone sono rimaste in piedi pur di assistere alla conferenza ***La teoria delle stringhe come possibile realizzazione del sogno di Einstein.***

Racconta Veneziano che negli ultimi anni della sua carriera **Albert Einstein** cercò invano di “**unificare** a livello concettuale il mondo microscopico e quello macroscopico”. La sua intenzione era quella di formulare un'unica teoria capace di spiegare tutti gli aspetti della natura: le forze che regolano i moti e le interazioni delle particelle, dominio della **meccanica quantistica**, e la deformazione dello spazio-tempo che, come previsto dalla teoria della **relatività generale**, si verifica su scala astronomica.

Veneziano compie un viaggio a ritroso nel tempo a partire da una celebre frase attribuita ad Einstein: “*Devo sembrare uno struzzo che seppellisce la testa nella sabbia relativistica per non far fronte ai quanti demoniaci*”.

50 anni dopo, attraverso gli sforzi di Veneziano, il sogno di Einstein sembra prendere vita: “La teoria delle stringhe – spiega il fisico italiano – parte da un principio piuttosto semplice: l’ipotesi che la materia sia, al livello più fondamentale, costituita da piccole cordicelle vibranti, dette **stringhe**”.

A questa soluzione però Einstein non sarebbe potuto arrivare, almeno non con gli strumenti di allora; e se oggi qualcuno potesse raccontargliela “probabilmente risponderebbe: **God does not play strings**”. Così conclude Veneziano, parafrasando il celebre motto del grande fisico: **God does not play dice**.

Nel prossimo futuro di Gabriele Veneziano, ci sarà, con ogni probabilità un libro in cui racconterà tutto il percorso che lo ha portato a sviluppare la teoria delle stringhe. Nel frattempo torna ad occuparsi di “**buchi neri e coerenza quantistica**”.

Genova, 30 ottobre 2005